

Premessa

La sezione monografica di questo numero è il risultato delle giornate di studio: *Vincenzo Consolo: per i suoi 70 (+ 1 anni)*, che Miguel Ángel Cuevas organizzò nell'ottobre dello scorso anno nella Universidad de Sevilla. Lo scrittore siciliano è presente in queste pagine, non solo come soggetto dei vari interventi critici, ma anche come autore di due racconti, *La grande vacanza orientale-occidentale* ed *Il miracolo*. Il primo, apparso su *Alias*, il supplemento de *Il Manifesto*, nell'agosto del 1999, è stato successivamente pubblicato in una versione ampliata in una edizione di piccolo formato. Il testo qui riportato è quello che Consolo ha letto a conclusione delle giornate sivigliane, con in più un apparato di note esplicative curato da Nicolò Messina. Il secondo racconto, *Il miracolo*, è invece assolutamente inedito e costituisce un prezioso regalo che Vincenzo Consolo ha fatto alla nostra rivista.

La sezione critica si apre con un contributo di Maria Attanasio, che rintraccia cadenze poetiche nella prosa narrativa dello scrittore siciliano. Si tratta di una scelta ideologica in quanto, attraverso la poesia, l'autore rifiuta l'omologazione alla lingua «tecnologica-aziendale» attraverso cui si esprime la società attuale.

Di carattere squisitamente filologico è l'articolo di Nicolò Messina che si propone di ricostruire la genesi de *Il sorriso dell'ignoto marinaio*, dando sistematicità a «materiali sparsi, più o meno noti, e aggiungendovi con cautela, alcuni elementi nuovi».

Il tema, omerico, del *nostos* è al centro dello studio di Eduard Vilella: il viaggio di ritorno si configura come una mappa costante di riferimenti della narrativa di Consolo, affine, secondo Vilella a quello del labirinto, come si evince dall'analisi dell'episodio del carcere-spirale presente ne *Il sorriso dell'ignoto marinaio*.

Giovanni Albertocchi si occupa di Teresa Blasco, la donna di cui si innamora Fabrizio Clerici nel romanzo *Retablo*. Si tratta di un personaggio reale, di cui si ricostruisce, basandosi soprattutto sugli epistolari di Cesare Beccaria e dei fratelli Verri, l'insolita vicenda biografica.

Secondo Paola Capponi, il contrasto fra luce-ombra, presente nelle opere di Consolo, delinea un percorso di luoghi letterari e di simboli che definisce il rapporto tra Milano e la Sicilia e tra il presente ed il passato.

Per Miguel Ángel Cuevas, la complicità fra scrittura e rimandi iconografici non è solo monopolio de *Il sorriso...* ma una costante tematica dell'intera sua opera narrativa.

L'articolo di Rosend Arqués si propone come lettura di *Nottetempo, casa per casa*, basandosi sul sostrato mitico ed iconografico legato alle figure del «luponario» e del «caprone».